Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/ 1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 (324)

Audizione Consorzio Italiano Biogas

Il CIB – Consorzio Italiano Biogas è attivo sull'intera area nazionale e rappresenta tutta la filiera della produzione di biogas e biometano in agricoltura riunendo aziende agricole produttrici di biogas e biometano; società industriali fornitrici di impianti, tecnologie e servizi per la produzione di biogas e biometano; enti ed istituzioni che contribuiscono alla promozione dello sviluppo della digestione anaerobica nel comparto agricolo.

Scopo principale del Consorzio è promuovere lo sviluppo del biogas e del biometano da agricoltura, e dare un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello comunitario e nazionale sulla promozione ed uso dell'energia da fonti rinnovabili nel percorso di decarbonizzazione.

Nel delineare i principali punti di interesse contenuti nello schema di decreto legislativo in esame in commento esprimiamo apprezzamento sui contenuti poiché mantengono fermi gli obiettivi strategici del nostro PNIEC e del PNRR, fornendo uno strumento aggiuntivo a supporto della competitività delle nostre aziende e dell'accelerazione della decarbonizzazione, anche in relazione al mutato scenario geoenergetico.

Scenario di riferimento

La direttiva RED III rende più sfidanti gli obiettivi europei al 2030 in materia di consumo di energia da fonti rinnovabili, **in linea con il Piano Repower EU**.

Il cambio di scenario caratterizzato da un sempre più instabile quadro geoenergetico ha imposto all'Unione Europea un aggiornamento del quadro normativo di riferimento accompagnandolo con una serie di atti che supportassero le imprese nel percorso senza perdere di competitività.

In questo processo deve essere **necessariamente tenuto in considerazione il crescente ruolo del settore primario che negli anni ha contribuito attivamente al mix energetico nazionale e ha assunto un ruolo attivo nel processo di decarbonizzazione.**

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

Vale qui la pena di rimarcare come il Repower abbia previsto espressamente un obiettivo dell'UE di una produzione annua di biometano sostenibile di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030. Tale sfidante traguardo potrà essere raggiunto solo se verrà sfruttato appieno il potenziale produttivo esprimibile dal settore primario che in questi anni ha già attivato importanti investimenti.

La specificità del modello agricolo italiano ci pone oggi in una posizione privilegiata poiché gli investimenti promossi negli anni passati ci permettono oggi di poter fare un ulteriore slancio in avanti, anche grazie ai fondi del PNRR, per promuovere ulteriormente la produzione di biometano, per raggiungere gli standard di riduzione delle emissioni (non solo del comparto agricolo) e per garantire una maggiore sicurezza energetica del sistema Paese.

Il recepimento di questa importante direttiva può rappresentare un'opportunità di aggiornamento del quadro regolatorio e insieme accompagnare sempre più aziende agricole nel percorso di transizione.

Al fine di ottimizzare l'impatto della direttiva sul settore agricolo e il potenziale apporto positivo da esso fornito alle azioni in essa contenute si propone di seguito un focus del provvedimento suddiviso per macro-tematiche:

Obiettivi sfidanti e promozione all'uso del biometano

La direttiva innalza il livello dell'obiettivo generale contando di raggiungere al 2030 una quota di energia da fonti rinnovabili pari ad almeno il 39,4% del consumo finale lordo di energia, delineando poi degli obiettivi settoriali.

In questo senso l'Italia ha già avviato un percorso positivo che punta a favorire una maggiore disponibilità di biometano nei settori industriali, specificatamente quelli di difficile elettrificazione.

Col PNIEC si punta a raggiungere l'obiettivo di 5 mld di Smc/a al 2030 di biometano la maggior parte dei quali, con il supporto delle misure PNRR, saranno destinati proprio ai settori c.d. "hard to abate".

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

Appare in questo contesto importante aver aggiornato le definizioni riportate nel Dlgs 199/2021 inserendo anche il biometano come tipologie specifiche di combustibili e carburanti gassosi prodotti dalle biomasse, che rappresenta una peculiarità del mercato italiano.

E' quanto mai importante richiamare in questa sede che la direttiva impone degli obiettivi anche sul fronte dei trasporti che non appaiono però trasposti nello schema di decreto in commento. Obiettivi su cui il settore agricolo si è impegnato attraverso investimenti ed infrastrutture in grado di contribuire alla transizione di quella parte, importante e non marginale, dei trasporti a cui al momento è preclusa la transizione verso l'elettrificazione.

Così come era interessante la proposta apparsa in una delle bozze circolate a ridosso del Consiglio dei Ministri che ha poi approvato lo schema di decreto che riconosceva il contributo alla riduzione delle emissioni per i produttori di biometano per i trasporti che si impegnavano ad andare oltre i limiti di riduzione imposti dalla direttiva. Un meccanismo che andrebbe riproposto e generalizzato a tutti gli impianti di produzione in modo da consentire di valorizzare pienamente il potenziale di riduzione delle emissioni che può derivare dalla produzione di biometano.

Utilizzo delle colture alimentari nella produzione rinnovabile

Nell'esplicitare il tetto massimo di utilizzo delle colture per i biocarburanti la direttiva vuole proseguire in linea con quanto già previsto dalla RED 2 a scoraggiare l'uso di colture adatte all'alimentazione. In questo senso vengono fissati dei limiti specifici con percentuali puntuali.

Come detto in premessa, la direttiva introduce un'articolata disciplina per raggiungere la produzione annua di biometano sostenibile di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030 e accanto a ciò propone di allineare le politiche in materia di bioenergia al principio dell'economia circolare e dell'uso a cascata della biomassa. Il modello italiano di produzione di biogas e biometano agricolo si è strutturato proprio seguendo tali principi direttivi a presidio prima di tutto delle produzioni alimentari di qualità che restano l'attività principale delle aziende agricole.

Inoltre, tale modello non guarda, come detto, solo la produzione di energia elettrica o biometano ma adotta un nuovo approccio agroecologico all'intero ciclo produttivo aziendale.

Preme segnalare in questo contesto che da diverso tempo le aziende agricole con impianto di digestione anaerobica, incontrano difficoltà connesse alla mancanza di uniformità e coerenza tra le norme che identificano le biomasse idonee alla valorizzazione energetica e il Decreto 25.02.2016 che identifica quelle ammesse ai fini dell'uso agronomico del digestato come "sottoprodotto". Il settore si trova così a cavallo tra la disciplina energetica e quella agricola, questa discrasia è diventata sempre più evidente e importante in relazione alle recenti opportunità di sviluppo per la digestione anaerobica finalizzata alla produzione di biometano fornite dai decreti del 2018 e del 2022.

In particolare, diverse tipologie di residui di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, pur essendo idonei per la valorizzazione in digestione anaerobica, non possono attualmente essere inserite nelle diete degli impianti agricoli che fanno uso agronomico del digestato in sostituzione dei fertilizzanti chimici.

Reputiamo riportare la questione in questa sede perchè per un corretto sviluppo della filiera biogas/biometano sarebbe utile eliminare queste contraddizioni e consentire la valorizzazione in digestione anaerobica di tutti i sottoprodotti che rispettano le condizioni previste dalla normativa ambientale.

Inoltre è auspicabile che sia lasciata maggiore autonomia agli Stati membri nella valutazione di quali tipologia di biomassa rispondono ai requisiti che definiscono i biocarburanti avanzati in modo da consentire la piena valorizzazione dei residui e dei sottoprodotti di tutte le filiere che caratterizzano i diversi modelli agricoli europei, rispettando il principio dell'utilizzo a cascata ma verificando l'effettiva possibilità di valorizzare residui e sottoprodotti con finalità alimentare anche al fine di evitare la creazione di mercati monopolistici di tali residui.

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

Criteri di sostenibilità, di risparmio emissivo e di efficienza dei biocombustibili

Sul tema dei criteri di sostenibilità la cui disciplina è stata parzialmente anticipata con il decreto 7 agosto 2024 con il quale si è provveduto all'aggiornamento del sistema nazionale di certificazione della sostenibilita' dei biocombustibili, lo schema di decreto specifica con maggiore chiarezza le soglie di esenzione sotto le quali gli operatori sono esonerati dalla certificazione.

Accogliamo in particolare con favore che il decreto tiene ferma l'esenzione prevista dalla direttiva RED 3 degli impianti sotto i 2 MW termici, introducendo invece alcune nuove casistiche come nel caso di impianti che producono combustibili gassosi da biomassa con la seguente portata media di biometano:

1) inferiore o uguale a 200 metri cubi di metano equivalente/h misurate in condizioni standard di temperatura e pressione, ossia zero gradi centigradi e pressione atmosferica di 1 bar;

2) se il biogas è composto da una miscela di metano e di altro gas non combustibile, per la portata di metano, la soglia di cui al punto 1) ricalcolata in proporzione alla percentuale volumetrica di metano nella miscela.";

Sempre in tema di sostenibilità si accoglie con favore l'introduzione dell'obbligo, ai fini dell'accesso ai regimi di sostegno, per tutti gli impianti di digestione anaerobica sottosoglia (2MWt) di garantire la copertura dello stoccaggio del digestato con sistemi di captazione e recupero di gas, come peraltro in Italia già previsto dall'attuale regime di incentivo del biometano a valere sui fondi PNRR.

Con riferimento alla disciplina del criterio di risparmio emissivo in termini di emissioni di gas serra per gli impianti biogas esistenti (entrati in funzione prima del 1 gennaio 2021) il decreto traspone quanto previsto dalla REDIII, prevedendo un risparmio pari ad almeno all'80 per cento per gli impianti che sono operativi da almeno 15 anni e comunque non prima del 1° gennaio 2026.

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

A tal proposito si evidenzia la necessità di prevedere la possibilità di derogare a tale limite minimo di risparmio per cause di forza maggiore, quali eventi climatici e sanitari tali da creare seri problemi di approvvigionamento delle biomasse. Il decreto aggiunge un valore di risparmio specifico per la produzione di energia elettrica da biometano immesso nella rete del gas pari ad almeno l'80%.

Il testo novella poi quanto già previsto dal DLgs 199/2024 in tema di sistemi di certificazione semplificati.

Si apprezza la previsione che stabilisce, riprendendo fedelmente quanto disciplinato nella direttiva, che biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa possono essere conteggiati, ai fini degli obblighi di certificazione, in particolari condizioni in termini di regimi di sostegno già erogati e criteri da rispettare.

Si accoglie favorevolmente anche la previsione di raccordo con la disciplina comunitaria in tema di scambio di quote ETS secondo la quale ai biocarburanti e ai bioliquidi e ai combustibili da biomassa, certificati secondo il sistema nazionale di sostenibilità nell'ambito del meccanismo ETS europeo, possono essere attribuiti fattori di emissione pari a zero.

Appaiono poi di particolare rilievo gli aggiustamenti alle disposizioni del Dlgs 199/24 relative al sistema delle garanzie di origine. In particolare, è importante la specificazione che "Nel caso in cui non vi sia il ritiro da parte del GSE, le garanzie d'origine sono rilasciate al produttore che le commercializza insieme al biometano;" una specificazione che rinnova l'importanza di quanto già previsto dalla Red II in tema di sostegno a regimi e misure che facilitano il ricorso ad accordi di compravendita di energie rinnovabili.

A tal proposito si apprezza che nella REDIII sia stato ampliata la definizione ad accordo di acquisto di energia da fonti rinnovabili non limitandoli alla sola energia elettrica avvalorando la direzione impostata nel DL Agricoltura attraverso il quale si promuove l'incontro di domanda e offerta di biometano attraverso la stipula di accordi bilaterali di lungo periodo, c.d. biomethane purchase agreement.

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

Sotto il profilo della tracciabilità l'esplicitazione che le GO devono essere gestite anch'esse attraverso l'Union database rafforza il principio di tracciabilità e integrità delle garanzie che in Italia incorporano anche le informazioni relative alla sostenibilità, riportando fra i campi l'identificativo del relativo certificato di sostenibilità.

Il decreto fa diverse precisazioni sull'Unione database rimarcando la necessità di decreti attuativi di dettaglio che disciplineranno le modalità di partecipazione, tuttavia non si specificano delle tempistiche di emanazione dei decreti che come suddetto potrebbe avere un notevole impatto per i nostri associati non solo sul fronte della valorizzazione delle garanzie d'origine ma su tutta l'impalcatura della verifica della sostenibilità.

Ad esempio, se da un lato la Direttiva precisa il percorso e gli obiettivi di risparmio che dovranno perseguire gli impianti di biogas entrati in esercizio prima del 1 gennaio 2021, dando certezze al comparto, di contro, si rappresenta la necessità di gestire in modo adeguato il passaggio della piena tracciabilità/rintracciabilità dal sistema nazionale all'Union Database, tenendo conto delle peculiarità delle filiera biogas-biometano, che ricorre regolarmente alla certificazione di gruppo proprio con lo scopo di non gravare le aziende agricole fornitrici di biomasse di adempimenti eccessivi e di non facile comprensione.

Inoltre, si rappresenta la necessità di prevedere in sede di emanazione dei decreti di istituzione dell'Union database di periodi transitori per dare modo alla filiera che quanto messo in atto, nelle more dell'implementazione finale dell'Union Database, per rispettare i requisiti delle linee guida sia preservato.

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni suesposte, e al fine di consentire la corretta attuazione della Direttiva senza causare ripercussioni negative sull'operatività delle imprese agricole produttrici di fonti rinnovabili con specifico riferimento a biogas e biometano, e di valorizzare al massimo il potenziale del settore, si segnalano di seguito gli aspetti sui quali sarebbe necessario un intervento anche correttivo del disposto normativo:

1. **Estensione della certificazione della riduzione del GHG agli impianti esistenti**. Come detto le modifiche introdotte all'articolo 42 del dlgs 199/24 prevedono la certificazione della riduzione delle emissioni (-80%) per impianti già in esercizio al termine del periodo di attività di 15 anni e comunque non prima del 1 gennaio 2026.

   Dal momento che il recepimento della direttiva avviene a ridosso di tale scadenza, che il legislatore comunitario ha evidentemente introdotto per consentire tempi di adeguamento alle novità consoni con le esigenze produttive e organizzative di impianti già in esercizio, ***sarebbe necessario prevedere un adeguato periodo transitorio oltre il 1 gennaio 2026 nelle more anche del completamento delle norme di secondo livello che sono necessarie per certificare la sostenibilità (ad esempio norme UNI per la produzione di energia elettrica da biogas).***

2. **Possibilità di derogare al limite minimo di risparmio di GHG per cause di forza maggiore**, quali eventi climatici e sanitari (malattie infettive animali), seppure per limitati periodi di tempo. In tali situazioni può risultare alquanto complesso garantire non solo la massima capacità produttiva, ma anche il richiesto risparmio di GHG a causa del diverso rapporto tra le biomasse disponibili.

3. **Valorizzazione di biometano proporzionale alla riduzione delle emissioni rispetto alle soglie minime previste dalla Direttiva**.

   La produzione di biometano agricolo, secondo il modello del biogas fatto bene, genera esternalità positive che non sono ad oggi valorizzate. Sarebbe opportuno pertanto prevedere un ***meccanismo di premialità, qualora il risparmio di emissioni sia pari o superiore***

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it

al 120 %, attraverso l'introduzione di un moltiplicatore pari a 1,3 per l'attribuzione di tutte le tipologie di CIC attualmente previste dalla normativa vigente, in aggiunta alle altre previsioni del presente decreto, come previsto anche nell'ambito delle valutazioni effettuate in Consiglio dei Ministri sul presente provvedimento per incrementare la riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti.

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
Via Einstein, Cascina Codazza, Parco Tecnologico Padano 26900 Lodi
codice fiscale | partita iva 09248721004
tel +39 0371 4662633 | fax +39 0371 4662401
www.consorziobiogas.it | segreteria@consorziobiogas.it